

La Repubblica 21 Giugno 2006

Esulta Grasso: “Cosa nostra è in ginocchio”

PALERMO - Pietro Grasso festeggia il primo successo dopo la cattura di Provenzano ringraziando magistrati e poliziotti, ma soprattutto soffermandosi sullo stato di salute di Cosa nostra: «Possiamo affermare che l'organizzazione mafiosa, in questo momento, è in ginocchio», assicura il procuratore nazionale. E per ridurla in tali condizioni, oltre all'abilità degli inquirenti, è stato fondamentale l'apporto delle nuove strumentazioni: «Grazie alle tecnologie più avanzate - osserva Grasso - è stato possibile acquisire un numero impressionante di conversazioni ambientali che, per il livello degli interlocutori e per gli argomenti trattati, ha ben pochi precedenti per la comprensione e il contrasto a Cosa nostra. L'indagine conferma ancora il ruolo di vertice di Bernardo Provenzano, punto di riferimento e di equilibrio in una situazione magmatica, sempre pronta a esplodere».

Secondo Giuliano Amato, quello di ieri è stato «un buon giorno per il ministro dell'Interno e per il Parlamento». Ma il capo del Viminale ammonisce: «Non abbiamo vinto la guerra e molto c'è ancora da fare». È per questo che la lotta alla mafia continua a essere una priorità del Paese. «La cattura di Provenzano - aggiunge Amato - e quello che ne sta venendo fuori ci danno a dir poco una posizione di significativo vantaggio per il futuro, con tutto quello che ne consegue per la Sicilia e la sua vita democratica. Non significa soltanto prendere delle persone dedite ad attività criminali isolate dal contesto, ma eliminare delle cellule, cancerogene che tendono a produrre metastasi varie in quella società».

Anche il ministro della Giustizia, Clemente Mastella, parla di «successo importante» e, dopo essersi congratulato con Grasso, con i magistrati della Dda di Palermo e con le forze dell'ordine, osserva: «È la dimostrazione che la lotta a Cosa nostra si può fare, e con ottimi risultati, quando il lavoro investigativo, efficace e discreto, si sposa con l'ausilio che viene dalle tecnologie a disposizione della magistratura».

Massimo Lorello

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS